Anno XI N. 296 — Udine, Sabato 29 dicembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . .
id. mese . . .
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

DALLI AL PRETE

L'altro giorno il Tribunale di Livorno ha mandato assolto per *insistenza di reato*, vale a dire, ha dichiarato innocente un buon sacerdote, che era stato accusato di turpi azioni.

Appena sparsasi la voce di questa insussistente accusa, che rivestiva tutti i caratteri di una calunnia, i giornali liberali vi ricamarono sopra le solite frangie, e si sfogarono quanto più poterono, non già contro quel prete che aveva commessa la supposta mancanza, ma bensì contro la immoralità dei preti.

Ora che per vie legali è stata constatata e proclamata la sua innocenza, credete voi che quelli, i quali ne propalarono la falsa accusa, facciano conoscere la sentenza del *Tribunale di Livorno*?

Neppure per ombra: tutt'al più in qualche remoto cantuccio del giornale e là fra i fatti diversi e le varietà amene diranno due parole secche secche, quasi si trattasse di un affare accaduto nel mondo della luna.

***

Per rispetto al prete cattolico, scrive l'*Unione*, il motto d'ordine della setta giudaico-massonica è questo *dalli al prete.*

In conseguenza di ciò quando non si può dirne male, bisogna per lo meno non dirne mai bene. E se per caso l'evidenza delle cose è tale, che non si possa dir male di di un prete o di un frate, ma per qualche suo merito straordinario sia da tutti stimato, nel parlarne si presenterà questo prete come una rarissima eccezione, e questo frate come una più rara araba Fenice, facendo ipocritamente voti perchè tutti i preti e tutti i frati rassomigliassero a questi.

E così, o col silenzio, o colla bugia, quanto più si può si copriranno le belle azioni del prete e i meriti scientifici del frate.

***

Occorse, non ha guari, questo significante dialoghetto in uno dei principali caffè di Parigi.

Era accaduto nelle vicinanze della metropoli francese un gravissimo incendio. Un prete, mettendo più volte a pericolo la sua vita, salvò varie persone da inevitabile morte. Nel parlare di questo fatto, un tale disse: Volete scommettere che il *Siècle* nel narrare i particolari di questo incendio ha omesso quanto riguarda l'atto eroico del prete?

— Impossibile, esclamano in coro i suoi amici: sarebbe troppo vergognoso un tale silenzio.

— Vogliamo scommettere una bottiglia di sciampagna?

— Accettato.

— *Garçon*: il *Siècle*.

Viene portato il *Siècle*, il quale conteneva una lunghissima relazione di questo incendio; ma non diceva una parola degli atti di eroismo compiuti da quel prete, che furono veduti e ammirati da moltissime persone.

Tanto può la *disciplina di partito* nei liberali, quando si tratta di obbedire al motto d'ordine: *dalli al prete.*

***

Sono pochi anni che si sparse voce che il dotto Padre Caselli, l'inventore del *Pantelegrafo*, aveva inventato un apparecchio, mercè il quale si trasmettevano dispacci telegrafici senza filo.

Appena sparsasi questa voce nei giornali liberali si inventò di pianta una storiella di una simile invenzione già fatta da un capitano americano.

E qui si dava il nome e cognome dell'inventore, si faceva una minuta descrizione dell'apparecchio, si narravano le esperienze fatte ed ottimamente riuscite sulle rive di un lago e sulle sponde di un fiume.

Come era una fola l'invenzione attribuita al religioso italiano, era un'altra fiaba l'invenzione attribuita al capitano americano.

Ma per prevenire il plauso che avrebbe avuto un frate, nel caso che vera fosse la sua invenzione, e per potere dire che il merito era d'altri, che tale scoperta aveva fatto in antecedenza, si fabbricò l'anzidetta carota, che con gioia inenarrabile fu riprodotta da tutti gli altri giornali liberali d'Italia.

Anche in tal caso, come in tanti altri consimili, *disciplina di partito* rende tutti i liberali ubbidienti all'ingiunzione massonica: *dalli al prete.*

L'Assemblea cattolica di Karlsruhe

Scrivono in data del 16 corrente alla *Kölnische Volkszeitung* da Karlsruhe:

" Il gran movimento cattolico che or si compie in Baden ha avuto una degna manifestazione nell'assemblea cattolica tenuta oggi nei locali detti *Festhalle.* Gli amici della frazione centrale sono giunti a centinaia da tutte le città, tutti pieni di entusiasmo per la buona causa, che doveva essere sostenuta da eloquenti e dotti oratori.

" Gli intervenuti sommarono al numero di 4600.

" Grazie al contegno impaziente e tirannico del liberalismo nazionale di Baden vediamo oggi la sua popolazione militare unita sotto la bandiera del Centro.

" Alle 3 veniva aperta l'adunanza con un saluto cordiale espresso dal signor Dr. Hansen, che propose per il posto della presidenza il signor Fischer di Friburgo.

" Questi accettava il posto offertogli, e si è fermato nel suo discorso a parlare della posizione del Centro in Baden, e sopra i motivi che hanno eccitato nel paese il movimento cattolico. Il popolo cattolico richiede di riunirsi in assemblea e ben volentieri lo fa a proprie sue spese.

" L'oratore passava a discorrere qualificandolo come ridicolo, del timore che si ha dei Gesuiti e della storia che ne ha scritto il signor Hink.

" Poi ha invitato con parole efficaci gli intervenuti di fondare numerose società per la stampa cattolica, per i giovani, per gli adulti ecc. in tutti i comuni, ed ha ricordato, che, compito precipuo del Centro, è mantenere al Cristianesimo i giovani e le classi lavoratrici e manifatturiere.

" Ove il Centro non si approssimi al popolo, sarà questo dominato dalla democrazia socialista.

" Il popolo non ha grande propensione a divenire nazionale-liberale, o rimane cattolico, o diviene socialista, ed incredule.

" Il dott. Fischer, *senior*, (di Heidelberga) ha parlato in difesa degli Ordini religiosi.

" Formano dessi una parte essenziale nell'organismo della Chiesa Cattolica, e *siccome* questa è *riconosciuta* come tale nello Stato, abbiamo anche noi il diritto di richiedere gli ordini religiosi in conformità della istituzione.

" Ha abbattuto trionfalmente i sospetti e le malvage asserzioni con cui si assalgono gli ordini religiosi da uomini empi e perversi.

" Ha concluso poi colle dimande:

" Dovremo noi fare appello all'Impero, per riavere i conventi in base alla legge costituzionale del 1860?

" Il commerciante Beltmann ha parlato della stampa ed ha raccomandato di evitare gli abbonamenti ai giornali liberali nazionali, promuovendo invece gl'interessi della stampa cattolica.

" Il Parroco Nacker con logica inesorabile ha criticato le risoluzioni dell'assemblea liberale di Friburgo.

" Finalmente il Fischer di Friburgo ha concluso ringraziando il numeroso pubblico per la grande attenzione prestata, e gridando tre volte viva al Pontefice, all'imperatore ed al Granduca. "

---

53 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Seguiva quindi la banda dei musici, e dopo questa, il *signor* Titmouse con una rosetta gialla ad un occhiello dell'abito.

A fianco di Titmouse stavasi Gammon, la cui fisionomia rivelava una profonda ansietà, e dietro di loro una folla di amici, di partigiani e di chiassosi aderenti.

Il giorno innanzi, Gammon avea fatto incetta di *popolo sovrano* per una somma di dieci sterline, in complesso; ed in quel momento si avvedeva di non aver sprecato i suoi quattrini.

Giunto sulla piazza, Titmouse impallidì; tuttavia salì sulla piattaforma, si tolse il cappello e salutò, volgendosi da ogni lato, quel piazzaiuolo assembramento.

Il corteggio del signor Delamere era composto di onorati e distinti elettori, era notevole sovratutto per una gran profusione di bandiere azzurre e di eleganti stendardi. Precedevalo una numerosa e scelta musica, seguita dal sig. Delamere, il cui grazioso sorriso ne celava a stento la grande emozione.

L'arrivo di questo corteggio sulla piazza fu segnalato da urli e da fischi orribili. Ma fu ben peggio quando la compra folla vide il signor Delamere. Dall'uragano di ingiuriose invettive scoppiate con diabolica furia, si sarebbe arguito che erasi in presenza d'un gran facinoroso condotto al patibolo.

Delamere si avanzò tuttavia con piena sicurezza di sè e dignità, salutò a più riprese. Accanto a lui erano alcuni amici intimi. A pochi passi dal candidato rivale, Titmouse sorrideva in modo beffardo, pur rispondendo come meglio sapeva alle acclamazioni che a lui venivano da una gran parte della piazza. Dietro Titmouse stava Gammon facendogli da suggeritore.

Fra i due Comitati, promotori delle due candidature, era stato convenuto che il signor Titmouse si sarebbe *prodotto* pel primo nella presentazione e nel discorso che in Inghilterra è uso di fare prima di ogni elezione; ed al momento opportuno il magistrato, che presiedeva quella funzione, invitò Titmouse a farsi avanti. Questi cominciò allora tremare da capo a piedi, il suo volto si coprì d'un freddo sudore e le labbra sue si allungarono agitate da un tremito convulso. Incoraggiato però dagli amici, l'ex commesso di Tag-Rag cavò di saccoccia un pezzo di carta, sul quale Gammon avea scritto il discorso d'occasione, lo svolse e si provò... ma le parole gli rimanevano nella strozza. Non per questo cessarono gli applausi e gli *evviva*, chè anzi ad un segnale di Gammon, noto ai caporioni della piazza, le acclamazioni a Titmouse si fecero più assordanti e vibrate.

Dato sfogo al *popolare entusiasmo*, successe una quiete relativa; e Titmouse, che nel frattempo aveva preso fiato, diè principio al suo discorso, e lo continuò a frasi interrotte finchè non venne un'altra volta a mancargli per gran commozione la favella.

Nessuno aveane capito un *acca*, ma ciò non impedì che nuove e più fragorose manifestazioni di gioia partissero da quella *massa di gente raccozzata* sulla piazza a suon di bicchieri e di sterline.

Delamere si presentò quindi a sua volta, sperando, ma indarno, di tenere testa all'uragano. L'avversione *popolare* scattò tosto in maniera sì violenta, che il magistrato dovette rivolgersi a Titmouse e pregarlo di volersi interporre coll'invitare egli stesso la folla ad ascoltare il signor Delamere.

— No, no, di certo! rispose lo screanzato; ognuno pensi a sè, tutti i mezzi son buoni, non è vero, Gammon?

— Fate ciò che vi si chiede, rispose quest'ultimo; altrimenti vi meritereste!...

Vedendo la faccia indignata del suo agente Titmouse si cavò con mala grazia il cappello, e volgendosi alla moltitudine, disse:

— Io suppongo... che... vorrete ascoltare quanto *colui* avrà a dirvi.

— No, no! gridarono i più vicini; torni a casa sua... non lo vogliamo... non lo vogliamo!... abbasso i nobili!... abbasso gli aristocratici!...

E giù una sequela di fischi!

Con tutto quel baccano, Delamere volle tuttavia fare un ultimo tentativo; ma aveva pronunciato due parole appena, quando una pietra, lanciata con forza lo colpì al labbro superiore. Impallidì l'intrepido giovine e portò subito alla bocca il suo moccichino che s'intrise di sangue. Non si perdette di coraggio tuttavia, e si sforzò perfino di sorridere. L'eccessiva commozione, però, gl'impedì di pronunciare il suo discorso; ond'è che il partito contrario potè contare una prima vittoria.

Non è qui il caso di seguire le altre formalità che accompagnano un'elezione politica; formalità che, anche nelle terre della libera Albione, sono ben di spesso un mero giocattolo e non valgono affatto a tutelare la serietà della cosa: nè ad impedire le mariuolerie che accompagnano d'ordinario l'espressione del voto popolare.

Dopo tre ore d'interpolata votazione, si venne allo scrutinio, Titmouse ne risultò eletto con una maggioranza di ottantotto suffragi sopra il suo competitore. *La causa del popolo aveva trionfato!* I suoi oppressori (brrrr) erano confusi!...

Un lungo grido rimbombò per la piazza, e la musica degli emblemi gialli suonò tosto la gran marcia del *Bandito*. I membri del *Club dei puri* tronfi e pettoruti, si disposero allora a due a due, e, camminando a braccetto iniziarono il movimento di ritirata, benedicendo in loro cuore a queste « grandi solennità » delle quali certi patriotti sanno profittare così bene, intascando la paga e la paghetta.

(*Continua*).

ITALIA

Lendinara — *Furto di 160000 lire.* — Sul furto ingente commesso l'altra notte nell'esattoria di Lendinara ci scrivono ancora:

I soliti ignoti scassinando un'inferriata penetrarono nel mezzà dell'esattore comunale sig. Vantini, ruppero un muro, squarciarono letteralmente una cassa forte Wertheim, e ne asportarono circa 160 mila lire, in cedole ed oro. — Il palazzo dove si trova il mezzà è isolato e in causa delle feste era in quel giorno e notte successiva, disabitato.

I signori ladri ebbero quindi tutta l'opportunità di far i loro interessi senza tema di essere disturbati.

Massaua — *Il viaggio del conte Antonelli.* — Giorni fa era giunta qui notizia da Zeila che il conte Antonelli fosse stato arrestato all'Aussa da quel Sultano e che il Negus e Menelik si fossero riconciliati. Si sa oggi, invece, da fonte positiva che il viaggio del conte Antonelli ha proceduto senza alcuna difficoltà, e quanto ai rapporti tra Menelik ed il Negus si conferma la loro rottura.

Messina — *I particolari del disastro.* — *Roma* 28. — Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio di Genè in data di Messina 28 corr.:

Una disgrazia si avverò ieri alle ore 1.40 pom. nello stipare la polvere in una granata. L'esplosione successa in una riservetta si propagò all'altra vicina e produsse la rovina del muro frontale e di parte dei volti che seppellirono il capitano Manzoni e la sua signora casualmente presenti e venti uomini di truppa. Due altri uomini di truppa riportarono ferite gravi. Uno di questi è morto all'ospedale di Messina poco dopo giuntovi, l'altro lascierebbe sperare. Uno inoltre riportò contusioni tanto leggere che non occorse trasportarlo a Messina.

Il furiere Antomasei che trovavasi nel baraccamento, intese lo scoppio, accorse con una barella, e il zaino di sanità e immediatamente coi superstiti si organizzò il disseppellimento, subito risolutamente intrapreso nella fiducia di salvare il proprio capitano e i compagni. Le operazioni di salvataggio furono iniziate, senza preoccupazione dell'accaduto, dai soldati che vennero coadiuvati da una squadra di operai borghesi organizzati e diretti dal capitano del genio, Scio, dall'assistente del genio Gatto e da una guardia di batteria napolitana. Visto che l'esplosione aveva proiettato materie incandescenti in una riservetta contenente cinque casse di polvere, soffocarono l'incendio già appiccatosi a una casa e ne disposero la pronta asportazione impedendo così un altro disastro.

Ore 9 pom. Sedici cadaveri furono già dissepolti; sono tutti mutilati; fanno ritenere che la morte sia stata subitanea.

Entro oggi le salme saranno trasportate a Messina.

Roma, 28 — Il ministero della guerra comunica: La vita del sergente De Marchis Filippo del 25.o artiglieria, unico superstite nella disgrazia di Messina, è assicurata malgrado le numerose e gravi scottature. Fu ordinata una rigorosa inchiesta. Furono chiesti telegraficamente i cognomi e i nomi dei morti e feriti. Appena ricevuti si pubblicheranno.

I nomi delle vittime

Roma, 28 — Genè comunica al ministero della guerra i nomi dei morti e dei feriti nell'esplosione di Messina. I morti sono: capitano De Manzoni Luigi, De Manzoni Amalia nata Toscano, sergente Lanti Sebastiano, caporal-maggiore Martoni Tomaso, caporale Bergamaschi Annibale, appuntato Magni Luigi, soldati Pradella Vittorio, Zagaglia Francesco, Plaino Pietro, Pozzobon Alessandro, Basso Giuseppe, Tarsitano Vincenzo, Achitti Antonio, Pedraccini Carlo, Savi Enrico, Bellucci Mariano, Emanuele Sabatino, Camilletti Luigi, Matirone Pietro, Marucci Agostino, Anastasio Filippo, Bignamin Virgilio, Pieggi Antonio. Ferito gravemente è il sergente De Marchis Filippo. Ferito leggermente è il soldato Ceresi Ivo.

ESTERO

Francia — *Gli italiani a Tunisi* — L'*Agenzia Havas* pubblica: essere inesatta la notizia che il governo tunisino impose agli stranieri impiegati in Tunisia la dimissione o la naturalizzazione francese o tunisina. Vero è che un impiegato di origine italiana che non adempiva regolarmente alle sue funzioni veniva recentemente congedato e sarebbe stato congedato ugualmente se francese. Trattasi soltanto di fatti isolati, eccezionali, non trattasi di generalizzarli, nè di pubblicare un decreto relativo e quindi quei fatti non possono dare luogo ad azione diplomatica.

Germania — *La spedizione tedesca in Africa* — La spedizione tedesca nell'interno del Zanzibar si sta organizzando con alacrità. Il corpo di spedizione sarà composto di soldati indiani comandati da ufficiali e sott'ufficiali tedeschi.

La spedizione sarà diretta dal viaggiatore Wisman. La spedizione tenterà di raggiungere Emin pascià.

Persia — *Contro gli stranieri.* — Il governo prepara una nota che farà seguito alla sua circolare del 30 ottobre ai rappresentanti delle potenze circa l'apertura del fiume Karum alla navigazione internazionale fino ad Ahwaz.

La nota tenderà a creare ostacoli al commercio inglese.

La nota restringe la navigazione estera alla parte del fiume in avallo di Ahwaz. Limita il soggiorno delle navi estere ad Ahwaz a ventiquattr'ore.

Proibisce la vendita o l'affitto di proprietà fondiarie agli stranieri. Proibisce ai sudditi persiani d'intraprendere lavori coll'aiuto di capitali stranieri.

Dichiara che tutti i lavori d'irrigazione, costruzioni di strade ecc. dovranno eseguirsi unicamente da sudditi e con capitali persiani.

Mushir, gran partigiano della Russia, fu nominato ministro della giustizia.

Cose di Casa e Varietà

Camera di Commercio

Per la sua importanza diamo la seguente relazione dell'adunanza tenutasi il 1 dicembre corr. dalla nostra Camera di Commercio.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. In risposta al reclamo 20 novembre il ministero del commercio partecipa che le dogane austro-ungariche autorizzate ad ammettere il formaggio *montasio* al dazio ridotto di 5 fiorini per quintale, sono quelle di Cormons, Pontafel e Trieste; e che sul rifiuto della dogana di Cormons, aveva richiamato l'attenzione del ministero degli affari esteri, per gli opportuni provvedimenti.

2. In risposta al reclamo 14 novembre il ministero partecipa che, per provvedere in qualche modo ai bisogni della piazza di Udine, ha disposto perchè questa tesoreria, nella estinzione dei mandati, e specialmente degli ordini di pagamento degli stipendi e delle pensioni, si valga su larga misura dei biglietti di stato, e compatibilmente coi fondi esistenti in cassa, degli spezzati d'argento.

3. Con nota 1 dicembre la presidenza avverti la Camera di commercio di Venezia che dei 25,000 quintali di tegole scanalate nel Veneto ammessi annualmente in Austria-Ungheria con esenzione del dazio, non meno di 15,000 dovrebbero essere assegnati nell'anno venturo alla provincia di Udine.

La Camera di Venezia, visti i risultati dell'esportazione, nel corrente anno, propose alle consorelle il seguente riparto per l'anno 1885. Udine, quintali 15,000, Treviso 2,000, Venezia 1,000, Rovigo 500, Verona 1,000, Vicenza 500, Padova 1,000, esclusa Belluno; quintali 4000 tenuti a riserva.

La Presidenza, con Nota 8 dicembre alla Camera di Venezia, espresse il voto che le consorelle del Veneto approvino come essa approvava, la ripartizione proposta, e che il regolamento 16 febbraio 1888 debba, in ogni altra parte, rimanere in vigore anche per l'anno venturo.

4. Con due decreti in data del 5 dicembre il Ministro d'agricoltura, industria e commercio approvò la pianta organica degli impiegati della Camera ed il bilancio preventivo per l'anno 1889. Il Ministero non credette di poter accordare la domandata abrogazione dell'art. 12 del regolamento 16 agosto 1869.

II.

Ferrovia Casarsa-Gemona

Il Presidente comunica una lettera del cons. Micoli Toscano il quale dichiara, se fosse presente, darebbe il suo voto in favore di quella linea che, varcando il Tagliamento sotto Peonis e ponendo una stazione presso il porto di Osoppo, facilitasse il trasporto del legname della Carnia.

Il presidente legge quindi la sua relazione.

Premette che l'importante argomento domanda una discussione spassionata e serena ed un voto assai ponderato. Comunica le istanze, in data del 30 novembre e del 3 corr. dei Sindaci di Spilimbergo e di S. Daniele e del senatore Pecile rappresentante la tramvia a vapore Udine-S. Daniele con le quali si chiede che la Camera confermando il suo voto del 6 nov 1885, insista nel raccomandare al Governo che per la ferrovia Casarsa-Gemona venga prescelta la variante Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele-Teveriaco Gemona. Comunica il Memoriale 30 ott. 1888 favorevole alla detta variante e sottoscritto dalle Giunte municipali di Spilimbergo, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba, Vivaro, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino e il Sindaco di Valvasone; e fa dar lettura del verbale di seduta 6 novembre 1886 dal quale risulta che, su proposta del cons. Facini, la Camera aveva deliberato di raccomandare al Governo la detta variante.

Eseguendo l'incarico avuto la presidenza notificava al Ministero il voto del Consiglio e su questi concetti insistette di poi con altra istanza del 21 maggio 1887 e con la relazione bimestrale 7 gennaio dello stesso anno.

Le principali ragioni — prosegue il presidente — che con questi atti la Camera addusse in favore del tracciato lungo la valle del Corno, sono in riassunto le seguenti:

Il risparmio di spesa nella costruzione della linea potrebbe ascendere a parecchi milioni se la ferrovia passasse alla sinistra del Tagliamento di fronte a Spilimbergo. Continuando sulla diritta oltre Spilimbergo la ferrovia dovrebbe vincere tutte le difficoltà d'un terreno di montagna, mentre sulla sinistra correrebbe quasi in piano.

Oltre al grande risparmio nella costruzione, risparmio che sarebbe pur risentito dalla nostra provincia la quale concorre nella spesa della linea, si otterrebbe anche una vera agevolezza nell'esercizio della stessa, non essendovi da superare i dislivelli della sponda destra.

La linea da Spilimbergo a Gemona percorrendo la valle del Corno riescirebbe inoltre più breve e raggiungerebbe così il principale suo scopo.

Oltre a facilitare il commercio di Venezia, questa linea gioverebbe commercialmente alla popolata ed industre zona da essa percorsa. Passerebbe tra la grossa terra di San Daniele e la maggiore caduta del Ledra, e questo vantaggio, unito a quello di una popolazione svegliata ed operosa che offrirebbe la mano d'opera a buon mercato, potrebbe decidere l'impianto di qualche grande fabbrica sull'accennato salto.

Decretata questa variante sarebbe anche decisa la costruzione della tramvia a vapore, che, movendo da Udine costeggiasse i colli morenici fino a raggiungere la ferrovia presso la illustre terra di S. Daniele e proseguisse poi per Spilimbergo, Sequals, Cavasso, Fanna e Maniago, ponendo tutta questa regione in diretta e rapida comunicazione con Udine.

Il ponte a Spilimbergo potrebbe anche servire ad una strada carreggiabile per mettere in maggiori rapporti i paesi delle due sponde. Coi suoi manufatti, e con qualche lavoro accessorio, potrebbe in appresso regolare il corso del Tagliamento, obbligandolo a correre nel mezzo del vasto suo letto.

Queste ragioni — continua il presidente — hanno forse perduto valore, così da consigliare alla Camera un diverso parere?

Io sono convinto che no; sono anzi convinto che fatti posteriori a quella deliberazione vennero a confermarla.

E' assodato che la variante per Pinzano riescirebbe di più lungo, più difficile e più costoso percorso: 3 chilometri e 4 milioni in più della variante per la valle del Corno.

Perciò vediamo che a favore di questa si son pronunciati l'ingegner Gabelli nella sua relazione del 26 aprile 1884, l'ingegnere Zoratti, e la Società delle Meridionali.

Nei riguardi di utilità locale giova tener conto del Ricorso pubblicato nel *Giornale di Udine* del 3 febbraio 1887, dal quale risulta che 22 comuni si son dichiarati per il passaggio del Tagliamento di fronte a Spilimbergo.

E' ben vero che l'allacciamento della linea Casarsa-Gemona con Udine non avverrà per mezzo d'un tronco di ferrovia ordinaria come augurava la Camera nella seduta del 6 novembre 1885; ma bensì per mezzo della tramvia a vapore, la quale renderà necessario il trasbordo delle merci. Occorre però considerare che quasi tutte le merci percorrenti la linea Casarsa-Gemona mireranno inevitabilmente a Venezia o a Pontebba e che un tronco di ferrovia da S. Daniele a Udine non arriverebbe mai a deviarne il percorso a vantaggio della nostra città. Il tronco desiderato servirebbe principalmente al commercio locale, e a questo, in sua vece, provvederà la tramvia. Quanto ai passeggieri, il trasbordo non è certamente un fatto che possa decidere della scelta della variante.

Decisivo è bensì il fatto che la variante Spilimbergo-Carpacco S. Daniele, incrociantesi con la tramvia che metterà in diretta comunicazione con Udine i distretti di S. Daniele, Spilimbergo e Maniago, compirà i voti di una vasta, industre e popolata regione, i cui interessi sono senza confronto maggiori di quelli della povera zona montana che circonda Pinzano.

La tramvia a vapore attirerà a Udine il commercio dei tre distretti, qualora incontri a S. Daniele la Casarsa-Gemona; mancherebbe invece a questo scopo quando fosse *scelto l'altro tracciato*, non essendo economicamente possibile ch'essa giri la posizione di S. Daniele, salga a Pinzano e poi ridiscenda sulla destra del Tagliamento per un paese montano. La Spilimbergo, Carpacco, S. Daniele renderà possibile la continuazione della tramvia per Spilimbergo, Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago, per non dire più oltre.

Propongo, conclude il presidente, — di accogliere le istanze dei sindaci di Spilimbergo, di S. Daniele e del senatore Pecile, e, confermando il voto del 6 novembre 1885, domandare al Governo che per la ferrovia Casarsa-Gemona sia prescelta la variante Spilimbergo, Carpacco, S. Daniele.

Facini dichiara che non potrebbe più appoggiare la variante per la valle del Corno, essendosi mutata la posizione di fatto che aveva dato origine alla sua proposta del 1885. Mirando solo all'utilità di Udine egli aveva allora raccomandata quella variante per collegarla poi con Udine mediante un tronco speciale di ferrovia ordinaria. Il tronco resta ora escluso dalla tramvia, la quale non può dirsi che lo abbia sostituito nei riguardi di utilità e comodità per il traffico della città nostra.

E' convinto, in ogni modo, che se un vantaggio potrà recare la tramvia a Udine, lo recherà passando sulla destra sponda del Tagliamento. Questo, egli afferma, avverrà solo nel caso che la ferrovia le offra il suo ponte a Pinzano per farla quindi discendere a Maniago.

« In tal modo — prosegue — la tramvia troverebbe dinanzi a sè e sui suoi fianchi, ad ogni due o tre chilometri, disseminati per via gli industri paesi di Valeriano, Lestans, Castelnovo, Travesio, Solimbergo, Sequals, Colle, Toppo, Meduno, Cavasso, Fanna, senza contare tutti quelli che vi stanno sopra nel monte, e la cui popolazione (discendendo) verrebbe di necessità a trovarsi sulla via medesima; mentre, con il ponte della ferrovia a Spilimbergo, la tramvia, se anco riuscisse a passare il Tagliamento collocandovi il proprio binario sul ponte medesimo, si troverebbe di poi per dirigersi attraverso le alluvioni del Cosa del Colvera e del Meduna verso Maniago, condannata a non trovare per via che un *solo Comune, quello d'Arba*; e *sarebbe* perciò una tramvia impossibile, perchè le tramvie non hanno ragione di esistere, se non vengono condotte frammezzo a frequenti paesi e borgate. Venendo allo scopo cui mirano le istanze comunicate al Consiglio, comprendo benissimo il Sindaco di Spilimbergo e mi pare anche di comprendere il Senatore Pecile, ma non arrivo però a comprendere il *Sindaco di S. Daniele, attesochè* vero interesse di questo Comune essendo quello di avere il ponte collocato a Pinzano, non mi sarei mai immaginato che a giustificare quelle istanze si avesse potuto addurre il pretesto della prosecuzione della tramvia ».

D'altra parte non crede conveniente che la Camera prenda una deliberazione contraria a quella del 1885.

E' per ciò ch'egli presenta la seguente proposta: la Camera, preso atto delle istanze comunicatele, passa all'ordine del giorno.

Gonano risponde che la tramvia, movendo da Spilimbergo verso Maniago, non traverserebbe certamente in linea retta i torrenti, ma con lieve curva salirebbe a monte per Sequals, Cavasso, Fanna, che sono fra i paesi enumerati dal cons. Facini.

Spostati non resterebbero che Pinzano la valle dell'Arzino e Ragogna.

Spiega come sia possibile che la tramvia, par il passaggio del Tagliamento a Spilimbergo, posi le sue rotaie fra quelle della ferrovia.

Un braccio della tramvia potrebbe dai pressi di Rodeano staccarsi dalla linea ascendente a San Daniele e dirigersi al ponte per abbreviare il percorso da Spilimbergo a Udine. Raccomanda al consiglio di *accogliere la proposta del presidente, che* è quella che meglio interpreta i voti ed i bisogni commerciali della città di Udine e di tre importanti distretti.

Kechler crede che nessun nuovo fatto autorizzi la Camera ad esprimere un voto contrario a quello del 6 novembre 1885.

Degani dice che la tramvia discendendo da Pinzano a Maniago incontrebbe più paesi che non ascendendo da Spilimbergo; ma è d'avviso che la Camera non debba contraddire ad una deliberazione da essa

dresa in seguito a serio e maturo studio della questione.

Facini risponde:

« Anzitutto, al collega che assicura poter si il binario della tramvia interpolare in quello della ferrovia su di una estesa di 3 chilometri pel passaggio del Tagliamento a Spilimbergo, osservo che ciò, se impossibile ad ottenersi prima d'ora, in oggi dopo che si *è presentata al Parlamento una legge per i* doppi binari su quelle ferrovie che hanno o possono avere un interesse militare, non bisogna manco sognarlo.

« *Allo stesso collega osservo che* la Provincia, la conosco corograficamente pressochè tutta, ed in buona parte anche orograficamente ed appunto perchè la conosco ho il fermo convincimento che 16 chilom. di tramvia Spilimbergo-Maniago tutta attraverso una landa semispopolata non è che una chimera, perchè per certo non si troverebbe chi potesse ideare di farsene assuntore. *Desidero anzi e domando che* venga a verbale registrata l'affermazione mia, che la tramvia Udine-Sandaniele potrà proseguire oltre Tagliamento se il ponte si fa a Pinzano, ma non mai per alla volta di Spilimbergo; e che se lo si collocherà quivi, il ponte ci sarà, ma non ci sarà tramvia ».

Conclude esternando fiducia che la Camera — se pur crederà di respingere la di lui proposta — vorrà tuttavia rimanere persuasa che dessa è dettata unicamente dall'intima convinzione che nell'interesse *di Udine, di Sandaniele e rispettivamente* della zona pedemontana oltre Tagliamento allo stato odierno delle cose, è da doversi preferire il ponte della ferrovia a Pinzano.

Minisini osserva che l'interesse della città di Udine è quello di porsi nella più rapida comunicazione con i distretti di San Daniele, Spilimbergo e Maniago e che per questo concetto basterebbe per dare la preferenza alla variante Spilimbergo-Carpacco.

Il Presidente dichiara di non accettare la proposta Facini e di mantenere la propria per ragioni già svolte. Aggiunge solo di *aver avuto assicurazione* dalla rappresentanza della tramvia che, se fosse scelta la variante per Pinzano, la società dovrebbe rinunciare al progetto del proseguimento della linea fino a Maniago, non essendo nelle sue forze nè in quelle di alcuna ferrovia economica di potere, per le forti pendenze del suolo e per molti e costosi manufatti che sarebbero necessari, raggiungere il passo di Pinzano e ridiscendere con lungo giro la destra sponda del Tagliamento.

E' messa ai voti la proposta Facini.

E' respinta con 13 voti su 14 consiglieri votanti.

E' messa ai voti la proposta della presidenza.

E' approvata con 13 voti su 14 consiglieri votanti.

III.

Rinuncia del consigliere Carbonaro e sua surrogazione.

Il presidente comunica la lettera di rinuncia del cons. Carbonaro e aggiunge constargli ch'esso è fermamente deciso nel non accettare la carica di consigliere perchè le molte sue occupazioni gli vieterebbero *di esercitarla con la dovuta diligenza.*

La Camera, visto l'art. 3 del regolamento e visto il decreto 7 marzo 1888 del tribunale di Udine, a surrogare il cons. Carbonaro chiama il signor Tellini Edoardo di Giov. Batt. di Udine che, dopo il signor Carbonaro ottenne il maggior numero di voti nelle ultime elezioni della Camera.

IV.

Nomina di due membri della commissione per l'applicazione della tassa comunale di esercizio e rivendita durante l'anno 1889.

La Camera rielegge alla detta carica i consiglieri Kechler e Volpe Antonio.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri
Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Per la chiusa dell'anno giubilare di Leone XIII

La sacra funzione in rendimento di grazie al SS. Cuor di Gesù per i favori concessi in quest'anno al Suo Vicario il grande Leone XIII, avrà luogo lunedì in tutte le parrocchie come venne annunciato dalla lettera pastorale di S. E. il nostro Arcivescovo.

In Duomo incomincierà la predica alle ore 4 1/4 e subito dopo di essa si reciterà il Rosario cui seguiranno il canto del *Te Deum* e le altre preci prescritte.

E la storia ?...

Siamo agli ultimi dell'anno ed il *Giornale di Udine*, da buon moralista, ieri intitolò il suo primo articolo «*funerali*». Certo, con esso si vuol ricordare la caducità delle umane cose. Però c'è dell'inesatto, anzi qualche sbaglio madornale. Questo ad es. di affermare che « per quanti lamenti si vogliano fare nei funerali per un morto, non vediamo che i morti risorgano. »

— P. V. s'è dimenticato i funerali per *il figlio della vedova di Naim.* — *Quel* morto fu risuscitato. — S'è dimenticato pure dei pianti delle sorelle di Lazzaro e dei lamenti che ne mettevano le prefiche, quando arrivò alla casa del morto, *già sepolto*, quel Nazareno che resuscitò pure il figlio della vedova. — Lazzaro è un altro morto risuscitato. Ma lasciamo di ricordare altre resurrezioni.

Veniamo più tosto alla conseguenza che vuol tirare dal suo scritto il *Giornale di Udine. Esso, visto e considerato* che oggi i morti non risorgono, dice che il Papa fa opera inutile a rimpiangere il *defunto Temporale.*

Ci permettiamo di far osservare al P. V. che non essendo punto morta la virtù del Nazareno potremo vedere ancora altre resurrezioni fra cui quella stessa del *Temporale.* La credeva impossibile anche Napoleone I, ma i fatti lo smentirono.

Se dovette disingannarsi un uomo così grande e così potente, pensi alla probabilità di un disinganno anche il signor P. V. poichè la storia sta contro le sue asserzioni.

Il Nazareno vive sempre; a quel modo *che lasciò piangere la famiglia di* Lazzaro, per poi consolarla, così può lasciar piangere oggi nella schiavitù il Papa e la Chiesa; ma poi, come sempre, lo stesso Nazareno farà risaltare la sua potenza, ed anche il nuovo *morto, già sepolto*, lo si vedrà risorgere.

Auguriamo al sig. P. V. lunga vita e che se ne possa persuadere.

Viglietti dispensa visite pel Capo d'Anno 1889, a beneficio della Congregazione di Carità.

I. Elenco degli acquirenti.

De Puppi co. Luigi cav. uff. numero 2 — Leitemburg avv. Francesco, 1 — Canciani ing. Vincenzo, 1 — Valentinis avv. cav. Federico, 1 — Pirona cav. uff. Giulio Andrea, 1 — Morpurgo Elio, 1 — Chiap cav. D.r *Giuseppe*, 1 — *Di Trento* co. cav. Antonio, 1 — Zambelli D.r Tacito, 1 — Tonutti cav. D.r Ciriaco, 1 — Franceschinis Giacinto, 1 — Pellarini Giovanni, 1 — *Nallino prof.* Giovanni, 1 — Farra Federico, 1

Avvertenza. I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi a L. 2.

Scuola di Stenografia

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del r. istituto tecnico (piazza Garibaldi) a tutto il 31 corr. nelle ore d'ufficio e le lezioni avranno principio mercoledì 2 del p. v. gennaio alle ore 8 pom. nell'aula n. 9 a piano terreno.

Le lezioni saranno impartite nei giorni di lunedì, Martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 8 alle 9 pomeridiane.

Calendario ecclesiastico pel 1889

E' uscito coi soliti tipi il Calendario ecclesiastico dell'arcidiocesi udinese per il 1889. Si vende al nostro recapito via della Posta n. 16 al prezzo di lire 1 la copia, legato con carte intermezzo lire 1,70, semplice legatura lire 1,50.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione isole Brittaniche — pressione elevata specialmente Russia — Ebridi 743 — Parigi 758 — Vienna 768 — Mosca 779.

In Italia 24 ore *barom. leggermente disceso* — pioggie generalmente deboli — nebbie — temperatura sempre alta.

Stamane cielo sereno Sardegna — coperto nebbioso piovoso altrove — venti deboli specialmente settentrionali o calma — barom. 765 Piemonte — 763 Genova Roma Palermo Lecce Atene — mare agitato capo Spartivento — cozzo spadaro — *generalmente calmo altrove.*

Probabilità:

Venti deboli specialmente 2.o quadrante — cielo nuvoloso nebbioso con pioggie.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Le giovani pallide

Una cara fanciulletta, brillante come una rosa, vivace come un uccello che forma la delizia della famiglia coi suoi vezzi, colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola, giunta ai 12 o 13 anni cambia ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, *pensierosa, piange per futili sciocchezze, si* fa pallida e come di cera, soffre d'inappetenza, di vomiti, di vomiturazioni, di *leggere febbrette, infine si ammala.* Il medico la dichiara clorotica ed anemica, e gli prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato per due, per tre, più volte, ma inutilmente. Il ferro non va! Come si fa?. Ecco un problema che la pratica medica desidera che sia risolto. Le sostituzioni coll'olio di fegato di merluzzo, colle farine nutrienti, col *latte d'asina, ecc. valgono a nulla!* Si otterrà forse un po' d'ingrassamento, ma l'anemia rimane, la fanciulla deperisce! Il problema chimico l'ha risoluto il prof. Mazzolini inventando la sua acqua ferruginosa ricostituente. Il ferro che essa contiene è così ben combinato che non v'ha stomaco per quanto debole che non possa tollerarlo. L'uso di quest'acqua, nella cura della clorosi, è mirabile. Già si contano molte cure meravigliose a cui i soliti preparati di ferro nulla avevano giovato. E non solo è utile tale specialità nella clorosi confermata, ma anche per ridonare il brillante colore rosaceo alla pelle delle giovani donne quando esse per qualunque ragione l'abbiano perduto L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Böttner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitti*.

Diario Sacro

Domenica 30 dicembre — s. Niceforo m.
Lunedì 31 dicembre — s. Silvestro Pp. — Te Deum di ringraziamento pei benefici ricevuti nell'anno.

ULTIME NOTIZIE

Crisi risolta.

La *Tribuna* assicura, in una informazione dell'ultima ora, che la crisi del ministero fu definitivamente risoluta nel Consiglio dei ministri tenuto oggi a palazzo Braschi.

Secondo l'informazione della *Tribuna*, Grimaldi passa alle finanze con Ellena sottosegretario, Peruzzi entra al Tesoro, Miceli all'agricoltura.

Oggi la *Gazzetta ufficiale* pubblicherà i decreti dell'accettazione delle dimissioni di Magliani e delle nomine dei nuovi ministri e sottosegretari.

L'incidente di Tunisi.

Da Roma telegrafano all'*Adriatico*:

Ecco da che ebbe origine l'ultimo incidente di Tunisi, che oggi è l'argomento principale di tutti i discorsi nei nostri circoli politici.

Un italiano, certo Alacchi, impiegato al Tribunale di Tunisi fu consigliato dal suo capo-ufficio, appena ebbe raggiunto l'età di venti anni, a *chiedere la naturalizzazione* francese.

L'Alacchi rifiutò di fare questo e fu licenziato. Egli trovò un impiego alla posta italiana.

Si osserva che tale licenziamento è in contraddizione col capitolato delle giurisdizioni consolari.

In seguito a questo caso e ad un altro consimile venne l'ordinanza del Bey che impone la naturalizzazione francese o tunisina agli impiegati italiani nell'amministrazione della reggenza.

Il conte Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi, ha fatto le necessarie rimostranze al ministro degli esteri, signor Goblet.

Il ministro rispose che, per poter rispondere, bisognava che arrivassero le informazioni che ha chiesto e che attende.

— Dispacci da Parigi e da Londra riferiscono:

Un telegramma dei *Débats* da Tunisi dice che gli impiegati italiani, dopo il decreto del Bey, accorrono a naturalizzarsi tunisini.

— La *Morning Chronicle* deplora e biasima questa guerra a colpi di spillo fra i governi di Parigi e di Roma per questioni di pochissima o nessuna importanza risorgenti a Tunisi.

Nuova tragedia.

Telegrafano da Mondovi al "Capitan Fracassa" che un tal Pietro Pozzi di Guastalla, furiere nel 1.o reggimento alpini, esplose a bruciapelo, vari colpi di fucile contro il sergente Bertolini di Modena, mentre dormiva nel proprio letto. Le palle colpirono il Bertolini in petto, rendendolo agonizzante.

Commesso il delitto il Pozzi si ricantucciò nel vano di una finestra e spianato il fucile minacciò di morte chiunque si fosse avvicinato.

Ci fu un momento di esitazione, anche per concertare le disposizioni onde circuire l'assassino e prenderlo senza ammazzarlo. Ma egli, profittando di questo momento, attaccò un filo al grilletto del fucile e lasciò partire un colpo che gli fracassò il capo.

Fascio italiano.

Un decreto reale scioglie il Consiglio provinciale di Napoli. — Il deputato Codronchi fu ieri nominato prefetto di Napoli. — Con decreto del 23 decembre, i deputati Merzario, Lugli, Nocito, Curcio, Ercole e Fili Astolfone sono stati nominati membri del Consiglio d'amministrazione del Fondo del Culto. Le funzioni di presidente del consiglio saranno adempite dall'onorevole Merzario. — Fra non molto verranno riuniti a convegno presso il ministero di agricoltura i direttori delle stazioni agrarie di prove e dei laboratori di chimica agraria, per discutere le questioni che riflettono l'enologia, le adulterazioni del burro ed i metodi per constatarle, e i concimi artificiali. — Si fanno grandi commenti sulla notizia dell'ordine dato dalla Francia agli *impiegati italiani, maltesi* e greci in Tunisia di naturalizzarsi francesi, se non vogliono essere licenziati. — Si deplora generalmente quest'atto, *che turba le relazioni tra l'Italia e la* Francia quando sembravano molto migliorate.

Fascio estero.

Ieri a Parigi Prado venne giustiziato alle ore 7.30 senza rivelare la propria identità. I dintorni di piazza della Roquette erano gremiti da grande folla che rumoreggiava e gavazzava. — Giovedì ebbe luogo un'assemblea di azionisti della Compagnia Panama, i quali decisero di rinunciare all'interesse delle azioni stesse fino all'apertura del Canale ed a sottoscrivere quante altre obbligazioni saranno a ciò necessarie. Si crede pertanto che la Compagnia verrà salvata dal coraggio degli azionisti.

L'imperatrice Eugenia ha lasciato Parigi mercoledì mattina accompagnata alla stazione del Nord dal Duca e dalla Duchessa di Mouchy. — Da Mozambicco annunziano che le forze portoghesi riportarono una brillante vittoria sui Bongas, nello Zambesi superiore. Il governatore generale, capitano Augusto Castillo, s'impadronì della città di Raizara e la distrusse completamente. — Il Governo russo ha istituito un premio di 25,000 lire, destinandolo a stimolare le "investigazioni sopra la natura del veleno che si sviluppa nel pesce salato non conosciuto ».

TELEGRAMMI

Brindisi 28 — E' giunto lord Dufferin ed è ripartito per Napoli dove si tratterà qualche giorno.

Suakin 28 — Dicesi che Osman Digma riunisca nuove forze ad Handsuh.

Il reggimento scozzese è partito per Suez. Questa partenza è vivamente commentata.

Tangeri 28 — La salute del sultano non ispira inquietudine.

NOTIZIE DI BORSA

29 dicembre 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L.	97.80	a L.	97.90
Id. id. 1 luglio 1889	da L.	95.43	a L.	95.63
Rend. austr. in carta	da F.	81.80	a F.	82.00
Id. in argento	da F.	82.65	a F.	83.50
Fior. eff.	da L.	209.00	a L.	201.08
Banconote austr.	da L.	209.00	a L.	210.00

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Feirano, antico seguace della dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de' di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai in dieci e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Feirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antisettici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Feirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !.!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere; dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolta finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.

Deposito di specialità nazionali ed estere

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano e Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera.*

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento è per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

Si invitano i sig. Fabbricieri per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. — Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica.

Composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.30 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (18 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nella... stato di più pericoloso pei denti dunque la putruosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente dalle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto; e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti *l'acqua balsamica Sottocasa* è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e. s. —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1,20.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vede, no segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono *in eleganti scatole presso l'orologiaio* LUIGI GROSSI *in Mercatovecchio 13, Udine.*

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico specifico per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzarsi e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ. LEOPOLDO, di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. 1 i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi

— Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie o ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa, talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste servizio dei pacchi postali

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — FIRENZE — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito si, più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dose financo a quattro cucchiainate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiainata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua, *l'Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.